

Secret Level (2024)

Un film di Dave Wilson (I) con Aidan Bristow, Keanu Reeves, Arnold Schwarzenegger, Laura Bailey, Michael Beach. Genere Animazione Produzione USA 2024.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Un multietnico gruppo di guerrieri e incantatori cerca l'aiuto di un drago; un team di marine dello spazio affronta una enclave di cultisti e la loro abominevole divinità; un artista marziale sfida una banda criminale e, ogni volta che dovrebbe morire, si rialza invece invecchiato; un robot sviluppa una coscienza e, da gladiatore, guida una rivolta; spazzino su un pianeta alieno, un giovane accetta di fare da cavia pur di ritrovare la dottoressa di cui si era innamorato; una rider riceve una consegna difficile e si ritrova ostacolata da ogni sorta di creature e pericoli.

Queste e altre sono le storie dei 15 episodi della serie animata antologica 'Secret Level', ma solo poche sfociano in un racconto compiuto.

Figlia minore di "Love Death + Robots", 'Secret Level' si limita solo a soggetti videoludici e alla tecnica della CGI, che in questo caso è almeno superficialmente appropriata. Purtroppo se il soggetto rende più tollerabile la banalità del fotorealismo, non riesce comunque a elevarlo. Presto la monotonia stilistica si fa pesante, tanto che la piattaforma Prime Video ha spezzato la stagione in due tranches, pubblicate a una settimana di distanza, forse anche per renderle più digeribili. Ma la gran parte di questi corti da circa 15 minuti è spesso comodamente buia e popolata di figure coperte da una sorta di patina, che riflette per esempio la luce sulla loro pelle in modo innaturale. Siamo in quella che si dice "uncanny valley", territorio di mezzo dove la CGI è vicina al realismo in tante cose, ma proprio per questo i suoi elementi invece inumani risultano disturbanti.

Oltretutto se pur questo look si avvicina alle scene non interattive, le "cinematic cutscene", di molti videogame, non li rappresenta di certo tutti e anzi fornisce una visione monolitica di un medium che invece è estremamente diversificato. Per esempio un nutrito filone di titoli giapponesi guardano all'estetica di manga e anime, inoltre moltissimi giochi indipendenti si rifanno a modelli vintage con la loro pixelart, oppure ad altri stili disegnati a mano. E non mancano nemmeno giochi che usano la stop motion o guardano ai libri pop-up. Invece di tutta questa varietà non solo non resta niente, ma pure giochi molto differenti finiscono appiattiti sulla medesima e risaputa estetica. Tanto che a spiccare sono i titoli dove si osa reintrodurre un po' di colore e profondità di campo, per esempio l'episodio 'Playtime: Fulfilled', con una rider in una coloratissima città, oppure 'The Outer Worlds: The Company We Keep', che per lo meno ha situazioni in parte assolate.

Dal punto di vista narrativo si assiste troppo spesso a storie minime, con la sola ragion d'essere di omaggiare il gioco di partenza, nel migliore dei casi con un finale nero, come il corto già citato su 'The Outer Worlds' o come l'episodio 'Armored Core: Asset Management' con un Keanu Reeves di sorprendente arroganza e crudele follia. 'Exodus: Odyssey', scritto dallo showrunner della serie Tim Miller (già al fianco di David Fincher in "Love Death + Robots"), gioca con i paradossi temporali del viaggio alla velocità della luce e risulta il titolo di fantascienza più maturo. Il capitolo migliore in assoluto è invece 'Sifu: It Takes a Life', ma era facile perché già il videogame di partenza ha un'idea fortissima e filosofica, con il protagonista che invecchia a ogni fallimento. Così in poco tempo si riassume metaforicamente la vita, con le sue cadute e i suoi riscatti, alla ricerca di una perfezione che scopriamo trascendere la sete di vendetta da cui la storia ha inizio.

Sono troppo pochi però gli episodi con qualcosa da dire e molti sono invece di imbarazzante vacuità. In

una categoria tutta sua c'è poi l'ingannevole 'PAC-MAN: Circle', che sembra uno spazzante omaggio a uno dei giochi più famosi di sempre, qui riscritto in chiave apocalittica, ma che in realtà è la promozione del nuovo 'Shadow Labyrinth'. Soprattutto manca un episodio folgorante come 'Jibaro' di Alberto Mielgo in "Love Death + Robots", che da solo ripagava della mediocrità generale. Eppure il pubblico sembra aver apprezzato anche così: non solo la serie è prontamente stata rinnovata per la seconda stagione, ma il buon riscontro dell'episodio su 'Warhammer 40,000' sembra aver dato l'ultima spinta perché Amazon annunciasse che da questo titolo produrrà una serie con Henry Cavill. Si auspica, per il furo di entrambi i progetti, che la piattaforma faccia tesoro delle molte critiche ricevute.

